

per molte ragioni, e massime per i buoni e cordiali rapporti che devono esistere fra i Comuni della stessa provincia, e particolarmente colla colta e patriottica Alessandria.

Cogli auguri che possa presto comporsi amichevolmente l'insorta controversia, ci permettiamo esprimere al riguardo della Corte d'Assise un desiderio, ed è che l'onorevole Sindaco ai tanti titoli di benemerita si compiacesse di aggiungere quello di ottenere colla sua indiscutibile autorità che essa sentenzi regolarmente le sue porte per il funzionamento della giustizia penale.

Intanto, per chi amasse saperlo, la somma assegnata ai tre Comuni opposti è di L. 15384, concurrendovi Alessandria per 13 mila.

## A PROPOSITO DI UN TRASLOCO

Nell'ultimo numero della Gazzetta d'Acqui leggiamo un articolo di cronaca destinato a scassare presso il pubblico la dimenticanza incorsa nel numero precedente, in cui si accennava alla venuta dell'Avv. Core in Acqui senza parlare della partenza dell'Avv. Santamaria, che gentilmente gli cedeva il posto.

Senonché le giustificazioni sono così poerili, così poccine che proprio manoverebbero il riso, se non si mettessero in conto dell'inesperienza giornalisticistica di chi scrisse l'articolo di rettifica.

Nei comprendevamo benissimo che il cronista della Gazzetta, nella predica della gioia cagnonata della venuta dell'amico del suo cuore Avv. Core, si affrettasse a darne al pubblico la buona novella non pensando ad altro: ma che per dare un saluto all'Avv. Santamaria, fosse necessario sapere se andava a Novi od altrove, quando pure era certo che partiva, in fede nostra non lo possiamo davvero concepire.

Che poi il cronista della Gazzetta voglia far credere abbiamo potuto avere da parte del pubblico una interpretazione sfavorevole per l'Avv. Santamaria gli elogi da lui profusi all'Avv. Core, la è cosa che passa i limiti dello scherzo. La popolazione acquese conosceva già abbastanza l'Avv. Santamaria benché da pochi mesi fra noi: lo conosce come impiegato attivo ed intelligente, come persona gentile e di carattere leale; per cui, sia o non sia ricordato nella Gazzetta il suo trasloco, essa non può a meno che deplorarlo sinceramente.

Tuttavia, poiché il cronista della Gazzetta colle sue per quanto infelici giustificazioni è stato mosso da buone intenzioni, noi non saremo troppo severi verso di lui, anzi consiglieremo al pubblico di accettare per buone le sue scuse.

## CARLO RUSCONI

È morto in Roma il conte Conte Carlo Rusconi, il traduttore delle opere di Shakspeare, che fu ministro degli esteri della Repubblica romana nel 1849, ambasciatore in Inghilterra, e redattore di quel programma di governo che è una gloriosa pagina storica.

Oltre la traduzione del teatro di Shakspeare, di cui si son fatte undici edizioni (l'ultima delle quali dal Verdini, e di cui accettò la dedica la regina) il conte Rusconi lascia altre pubblicazioni, tra storiche, economiche e letterarie.

La Storia della repubblica romana del 1848; un volume sulle Emigrazioni italiane; i Prolegomeni dell'economia politica; gli elementi di economia politica un volume di memorie aneddotiche per servire alla Storia del rinnovamento italiano dei nostri giorni; Visioni e fantasie; Echi di Heine; Un dramma;

a Venezia (che fu pubblicato nel Fracassa) ed un dramma: Il matrimonio mistico.

Nel 1859 fu nominato segretario generale del Consiglio di Stato e della Commissione legislativa dell'Emilia, poi Ispettore generale al ministero delle finanze dal 1863 al 1868, nel quale anno passò quale referendario al Consiglio di Stato, fino a che nel 1879 fu nominato Segretario generale del Consiglio di Stato, carica che ancora non ha derivata.

Con Carlo Rusconi scompare dalla scena politica un'altra delle più pure e più grandi individualità del nostro risorgimento nazionale.

## VINI

Il mercato vinicolo italiano è calmo ovunque. Devesi questo ristagno di affari al cattivo tempo che inceppa il commercio.

Però a Genova vi è domanda attiva ed il mercato è sempre ben provvisto di arrivi.

Per ettolitro:

Asi vino da pasto da L. 24 a 36, barbera da L. 34 a 48. — Casale Monf. prime qualità da L. 37 a 38, seconde qualità da L. 24 a 30. — Acqui da L. 20 a 31. — Bologna vino nero e bianco prima qualità da L. 30 a 35, comune da pasto prima qualità da L. 20 a 25, id. seconda qualità da L. 8 a 12. — Genova vino comune da pasto prima qualità L. 39,50, id. seconda qualità L. 32, reso allo sbarco: Scoglietti da L. 21 a 22, Calabresi da L. 33 a 34, Barletta da L. 20 a 28, Piemonte da L. 38 a 40, Marsala da L. 110 a 120. — Torino vino prima qualità da L. 50 a 60, id. seconda qualità da L. 40 a 48. — Roma fuori dazio da L. 31 a 33, delli Castelli da L. 32 a 36. — Vercelli L. 42,50. — Voghera prima qualità L. 39, seconda qualità L. 29.

Riceviamo e pubblichiamo:

## FANGO IN ACQUI

È incominciata la stagione dei fanghi e nessuno mette in dubbio, e neanche i forestieri arrivati, ed anche quelli che arriveranno, che la nostra città sia precisamente quella del fango per eccellenza.

Ne fanno prova i viali e la strada che dalla Stazione ferroviaria conduce al vecchio Stabilimento Termale, nonché le vie più frequentate della città, le quali oltre al fango contengono in certi siti sobbetti incommensurabili.

Provveda il Municipio onde lo sconio non si rinnovi quest'anno. Se manca di conoscenza pratica si deleghi persona che studi i migliori sistemi di pulizia in vigore presso alcune città del Circondario a noi limitrofe e li faccia mettere in opera.

Incominci col far selciati a base durevole di buon postrisco ed anche di arena, (sufficiente in quei luoghi ove non sono cotanto frequentati dal passaggio di carri di grosso carico.) La economia in simili costruzioni è buona nei cortili privati, ove il selciato a null'altro serve se non alla condotta dell'acqua potabile.

Si provvedano le strade a massocciata di pietrisco, scervo da materie eterogenee, di preferenza della ghiaia ora in uso, e ciò nella stagione autunnale, ed alla distanza almeno di cento metri, affinché i carri transitando, non portino nell'abitato ammassi di fango che potrebbero benissimo servire a far latrine.

Mi perdoni, Egregio signor Direttore, se abusai soverchiamente dello spazio concessomi, il che non farò altra volta, se la necessità mi obbligasse a ritornare sullo stesso argomento, procurando di essere poi concesso nella mia narrazione.

L'INGEGNERE DI CAMPAGNA.

## VARIETÀ

### IL FONOGRAFO

È una delle più maravigliose invenzioni del nostro secolo, la più recente che corona splendidamente la serie degli ingegnosi ed utili apparecchi dovuti agli studi di Edison.

L'illustre elettricista americano l'aveva fatto conoscere fin dal 1877, ma in uno stato assai imperfetto e rozzo; non era che uno strumento di delicata curiosità, privo di pratica applicazione. Oggi dopo dodici anni di attenzione e di studio in mano di Edison è divenuto perfezionato, applicabile agli usi ordinari della vita.

Fu presentato il 23 dello scorso aprile all'Accademia delle Scienze di Parigi ed in mezzo al plauso generale di quelli scienziati ottenne piena approvazione.

Il Signor Gouraud e collaboratore di Edison così racconta l'esperienza decisiva che fu fatta in America.

« Si parlò a New-York nel fonografo, questo ripeté la sua registrazione nel telefono che, col mezzo del trasmettitore di carbone la trasmise al motografo ricevitore che ad alta voce la ripeté sopra un altro fonografo a Filadelfia. Quest'ultimo l'andò trasmettendo in un secondo trasmettitore, il quale riprodusse al alta voce ciò che aveva registrato, davanti ad un gran numero di persone, raccolte all'Istituto Franklin a Filadelfia. »

L'esperienza fu davvero meravigliosa e decisiva, in seguito alla quale il fonografo potette entrare fra i fatti compiuti.

Riferendo della prova all'Accademia delle Scienze il signor de Parville dice:

« La voce è percepita altissima, distintissima, con tutte le sue modulazioni e il suo accento. L'effetto prodotto è veramente singolare. Si crederrebbe che vi si parlò nel padiglione dell'orecchio, con voce un po' gonfia. »

È inutile dire dell'utilità pratica di quest'apparecchio. Quind'innanzi s'imposterà una lettera non più scritta, ma parlata, si potrà avere non solo il testo della lettera, ma sentire l'intonazione della voce: si potrà conservare un discorso pronunziato, senza le infedeltà della stenografia, e farcelo ripetere come da un testimone scientificamente incontestabile.

I piccoli cilindri, sui quali, parlando vengono incise le parole o la musica, possono dare 5000 volte la riproduzione.

Si fabbricano oggi circa 200 fonografi al giorno, e si crede che il prezzo dell'apparecchio non sarà superiore a 200 lire. Fra qualche mese il fonografo sarà un oggetto di commercio e tutti con poca spesa potranno procurarselo e surrogarlo alla scrittura.

## CRONACA

**TRASLOCO** — Con recente decreto l'Avv. Cosentino, delegato di P. S. presso la nostra Sotto-Prefettura, venne nominato reggente un Ispettorato di P. S. presso la questura di Torino.

La nomina dovuta alla intelligente operosità dell'egregio funzionario, venne accolta con viva soddisfazione da quanti hanno avuto campo di conoscere ed apprezzare le rare doti dell'Avv. Cosentino, al quale non potrà certo fallire una brillantissima carriera.

E noi gli porgiamo colle nostre felicitazioni i più cordiali saluti.

**POLITEAMA ACQUESE** — *Ernani* — I due Foscari. Col giorno di giovedì della scorsa settimana avevano fine al nostro Politeama le rappresentazioni dell'Opera Ernani. Camminando colle stampelle alle prime rappresentazioni, si poté ri-